

Carissimi lettori e lettrici,

dal 2003 la Tenda di Abramo redige il suo bilancio sociale, in quanto riteniamo che sia importante, oltre al fare, che vuol dire esserci, accogliere e andare incontro all'altro in difficoltà, anche comunicare quello che facciamo; in particolare imparare a comunicarne le ragioni e i risultati. Le ragioni non sono riassumibili nell'etichetta del "buonismo", ma nascono dall'aver sperimentato negli anni un metodo di lavoro capace di coniugare accoglienza e riconoscimento reciproco di diritti e di doveri.

"A cosa serve la Tenda di Abramo?": questa è la domanda che rivolgiamo in modo provocatorio ai gruppi giovanili al termine della loro esperienza di servizio svolta da noi. Ora in questa introduzione vorremmo tentare di dare una nostra risposta.

La Tenda di Abramo con il suo operato quotidiano, svolto da 250 Volontari che gestiscono per 365 giorni all'anno una casa di accoglienza per persone senza dimora, testimonia che è possibile una convivenza civile nelle differenze e diversità. In Tenda ospiti e volontari non si distinguono, ma si incontrano per una conoscenza reciproca che arricchisce entrambi le parti. Si richiede il rispetto di un regolamento di comportamento sia agli ospiti che ai volontari. E se le regole vengono spiegate e motivate sono rispettate. Dietro ogni eccezione al regolamento c'è un criterio specifico e concreto che non crea "figli e figliastri", ma che è applicabile a tutti e cerca di tenere in considerazione le necessità specifiche di ogni situazione.

Dal punto di vista organizzativo l'associazione vive un forte spirito di squadra caratterizzato da un'attenta suddivisione di compiti, responsabilità e sostegno reciproco. E questo fa crescere il senso di partecipazione nell'occuparsi del bene del territorio.

La Tenda di Abramo serve a noi per essere più umani e solidali. Gli ospiti ci insegnano che la vita è più semplice di quello che pensiamo, ci aiutano a saper apprezzare l'essenzialità della vita, valorizzando ogni gesto che viene loro rivolto.

La Tenda di Abramo ci insegna che l'elemento chiave rispetto al cambiamento è sicuramente la relazione, la fiducia e anche la capacità di uscire da una logica di "risolutore" dei problemi dell'altro, per lavorare sulle capacità individuali della persona. Questo permette di vedere non la persona senza casa, senza lavoro ecc., ma semplicemente la persona, con le sue debolezze e i suoi bisogni, ma anche con le sue risorse non mobilitate - e a volte addirittura dimenticate - e con le sue ricchezze.

La Tenda di Abramo è un laboratorio educativo per persone che hanno il desiderio di crescere e che, sentendosi parte di un progetto, si appassionano a un ideale di società più giusta ed equa per tutti.

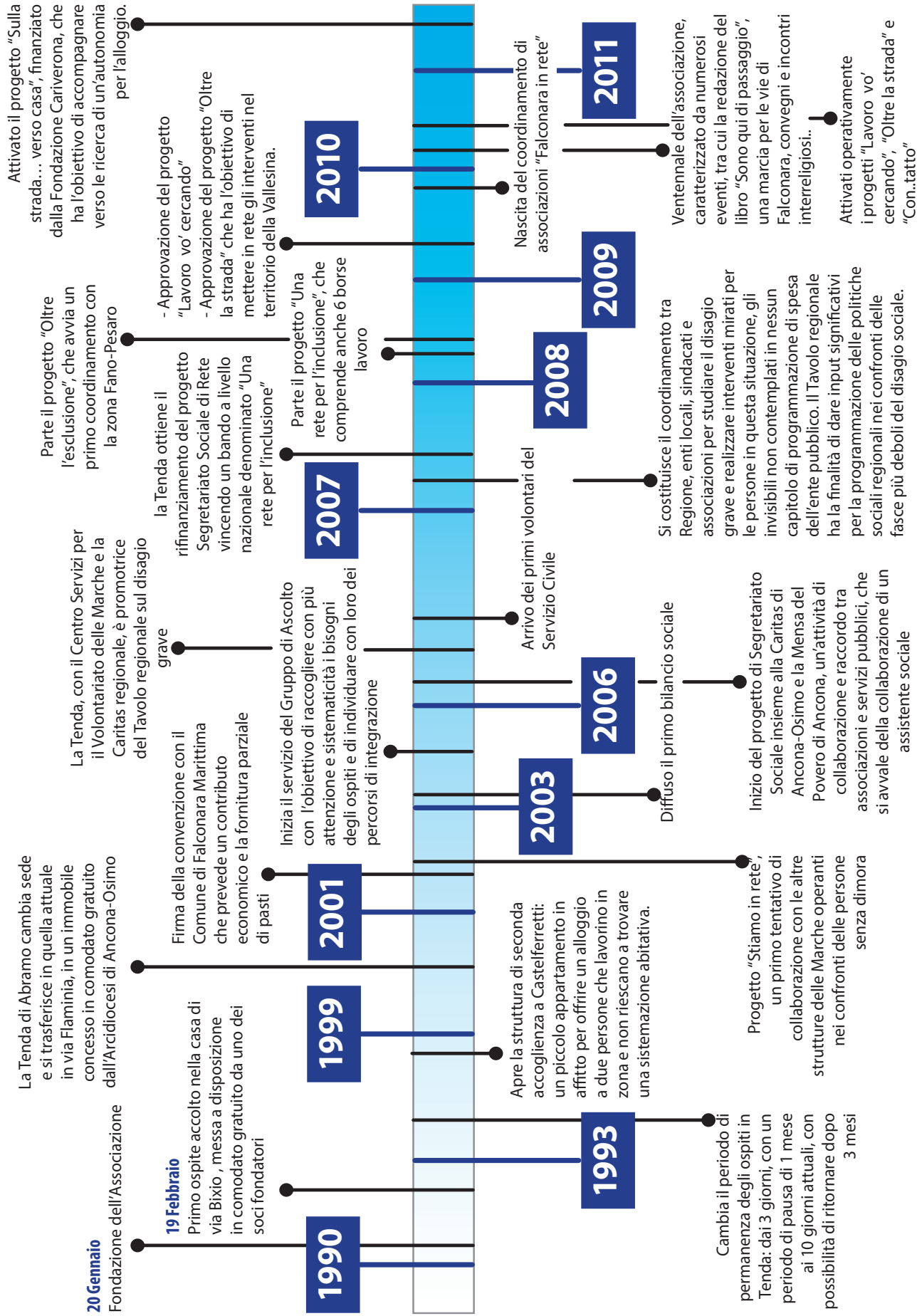
La Tenda di Abramo serve alla città per dare una risposta concreta alla povertà affrontando il problema con metodo, in sinergia con tutti gli enti del territorio, e misurando i risultati che portano beneficio a tutta la società.

Per questi motivi la Tenda Abramo deve continuare a camminare e a potenziare le sue risorse, soprattutto in questo momento storico in cui il disagio sociale è in espansione

Infine, un ringraziamento a Diego Cardinali, Silvia Margarucci e Matteo Moroni che continuano con passione a curare questo importante strumento che è il Bilancio Sociale.

Erika Manuali e Stefano Pampanoni

LA STORIA DELL'ASSOCIAZIONE



270 volontari

una delle pochissime associazioni del settore ad operare con soli volontari

Tipi di servizio

Accoglienza (18.15-21.00)

Cucina (18.30-21.00)

Ascolto (lunedì dalle 21.00 alle 23.00)

Pulizie (mattina o primo pomeriggio)

Notte (21.00-07.00)

Risorse finanziarie

L'associazione per la gestione della casa di accoglienza spende annualmente circa € 24.000 ; le attività sono finanziate prevalentemente grazie al 5x1000 e da progetti vinti. Nel corso del 2012 la Tenda di Abramo ha visto un totale entrate di cassa di € 50.241 e un totale uscite di cassa di € 49.087.

Responsabili dei turni

Beatrice Bello
Lorenzo Papa
Pierluigi Gobetti
Emanuela Ricci
Luca Gasparri
Andrea Broccati
Giuseppe Becciu

Gruppi operativi

Amministrazione: Andrea Pasqualini, Francesco Luminari, Luca Riccetti, Monica Coppari

Casa: Annarita Galeazzi, Federica Matteucci, Sara Mancino, Stefano Pampanoni

Progetti di rete: Claudia Marchegiani, Diego Cardinalli, Erika Manuali

Volontari: Luca Ripanti, Matteo Moroni, Pietro Talevi, Stefano Brilli

Risorse strumentali

La Tenda di Abramo ha due sedi operative: la prima è una casa a Falconara M.ma, in via Flaminia 589, concessa in comodato gratuito dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo; la seconda è un appartamento in affitto a Castelferretti, che funge da

Consiglio di Amministrazione (dal 30 Maggio)

Presidente: Erika Manuali

Vicepresidente: Stefano Pampanoni

Consiglieri: Andrea Pasqualini, Annarita Galeazzi, Federica Matteucci, Luca Ripanti, Matteo Moroni, Monica Coppari, Pietro Talevi, Sara Mancino

Consiglio di Amministrazione (fino al 30 Maggio)

Presidente: Francesco Luminari

Vicepresidente: Monica Coppari

Consiglieri: Annarita Galeazzi, Danila Giampieri, Erika Manuali, Francesca Bartolucci, Matteo Moroni, Sara Mancino, Stefano Pampanoni, Stefano Tarini

Collegio dei revisori dei conti

Fabrizio Bambini,
Luca Pesce,
Sergio Pierantoni.

CON CHI SI RAPPORTA LA TENDA DI ABRAMO

- **persone senza dimora**, i nostri ospiti
- **soci-volontari**, che gratuitamente mettono a disposizione la loro passione e alcune ore del proprio tempo;
- **soci-sostenitori**, che forniscono un supporto finanziario o in beni
- **enti locali**, che vedono passare sul proprio territorio persone in condizioni di estrema povertà e che sono chiamati a occuparsi del fenomeno della marginalità sociale;
- **Regione Marche** attraverso la partecipazione a un tavolo sulle povertà estreme;
- **altre associazioni** (religiose e laiche) che condividono con noi un impegno gratuito sul territorio e con cui collaboriamo e ci confrontiamo;
- **comunità locale** nei confronti della quali siamo chiamati a fornire il nostro punto di vista sui temi dell'accoglienza, della marginalità e della povertà.

PROFILO E MISSION

L'associazione La Tenda di Abramo opera nelle seguenti attività:

- gestione di un centro di prima accoglienza per persone senza dimora e migranti;
- accompagnamento e sostegno degli ospiti nella ricerca di soluzioni abitative e lavorative;
- formazione degli operatori volontari;
- sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della solidarietà, della povertà e dell'esclusione sociale.

Il centro di prima accoglienza può ospitare fino a 10 persone di sesso maschile e 3 di sesso femminile e svolge continuamente un servizio di prima accoglienza gestito da soli operatori volontari. Il centro è aperto tutti i giorni dalle 18.30 alle 7.00. L'attività svolta dagli operatori è volta al buon funzionamento della casa di accoglienza e a fornire la possibilità per l'ospite di ristabilire un contatto umano spesso venuto a mancare. A tali attività si accompagna una continua opera di sensibilizzazione nei confronti delle marginalità. L'associazione gestisce anche una casa di seconda accoglienza destinata a persone che, transitate nel centro di prima accoglienza, trovano lavoro e, non disponendo di una soluzione abitativa certa, considerata l'impossibilità di pagare gli affitti (con i relativi canoni anticipati), non riuscirebbero, altrimenti a mantenere il loro posto di lavoro.

Mission (dallo statuto dell'associazione, art 2)

L'associazione ispira le sue attività ai valori evangelici e cristiani per sviluppare un'esperienza di autentica solidarietà e condivisione. Essa non ha fini di lucro, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti. In particolare si propone i seguenti scopi:

- a) promuovere, sostenere e animare tutte quelle iniziative atte ad aiutare nelle loro reali esigenze i più deboli, bisognosi ed emarginati nelle loro varie espressioni;
- b) offrire risposte in ordine agli stessi problemi, quali: luoghi di prima accoglienza, luoghi di ascolto, alloggi di pronto intervento e a carattere permanente;
- c) costituire comunità terapeutiche, centri diurni, centri per il tempo libero, corsi professionali, attività lavorative protette, centri di riabilitazione e gruppi di sostegno alle famiglie;
- d) sensibilizzare e stimolare l'opinione pubblica sul problema dell'emarginazione nei suoi vari aspetti, nella coscienza che la risoluzione del problema stesso dipenda da un impegno di tutta la società;
- e) collaborare con enti pubblici e privati, e con le varie espressioni del volontariato locale, portando il contributo del proprio pensiero, della propria esperienza e delle proprie energie.

Presentiamo le principali attività svolte nei confronti dei nostri ospiti.

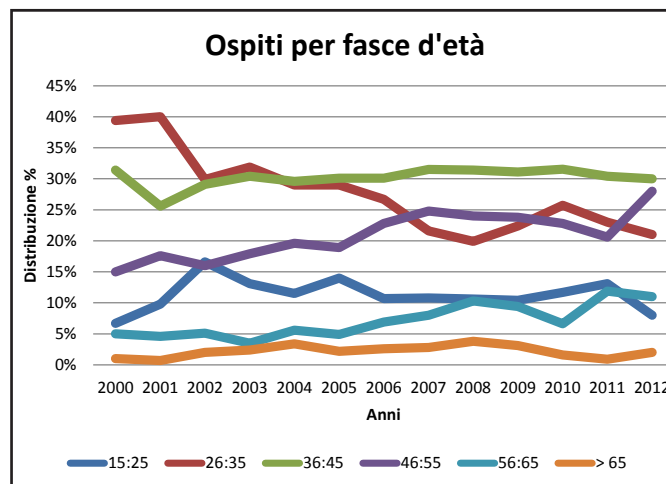
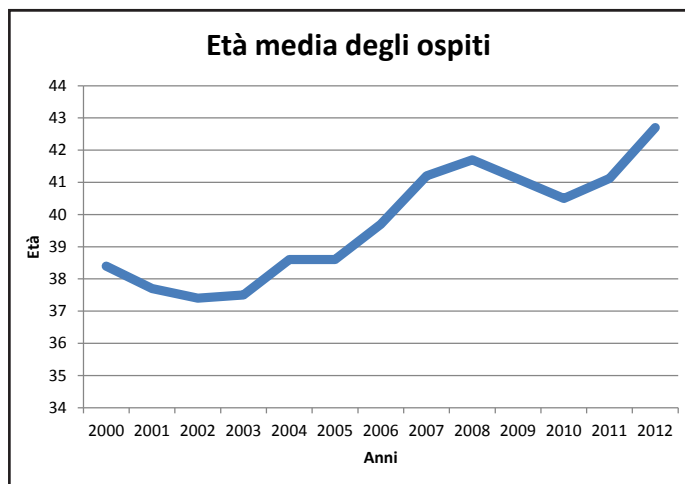
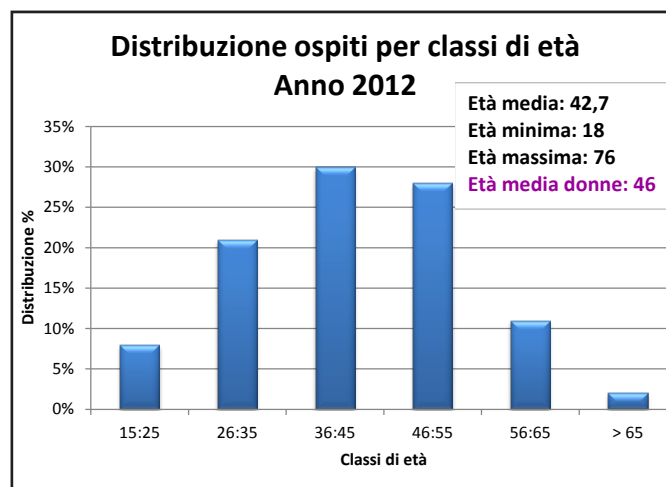
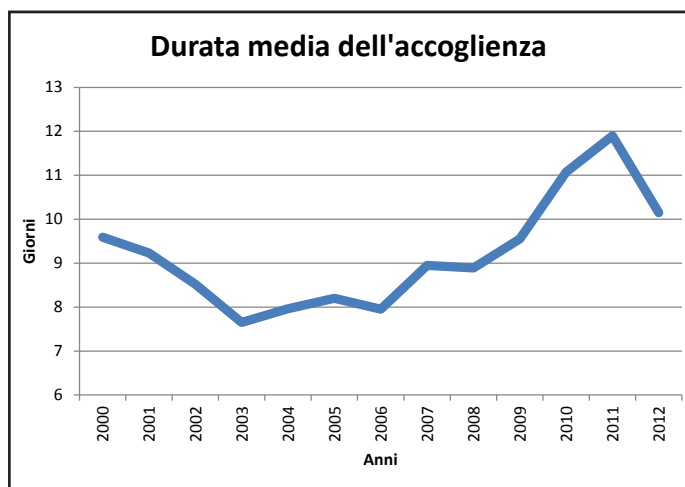
Attività struttura di prima accoglienza di Via Flaminia

Accoglienze nell'anno 2012: **337**

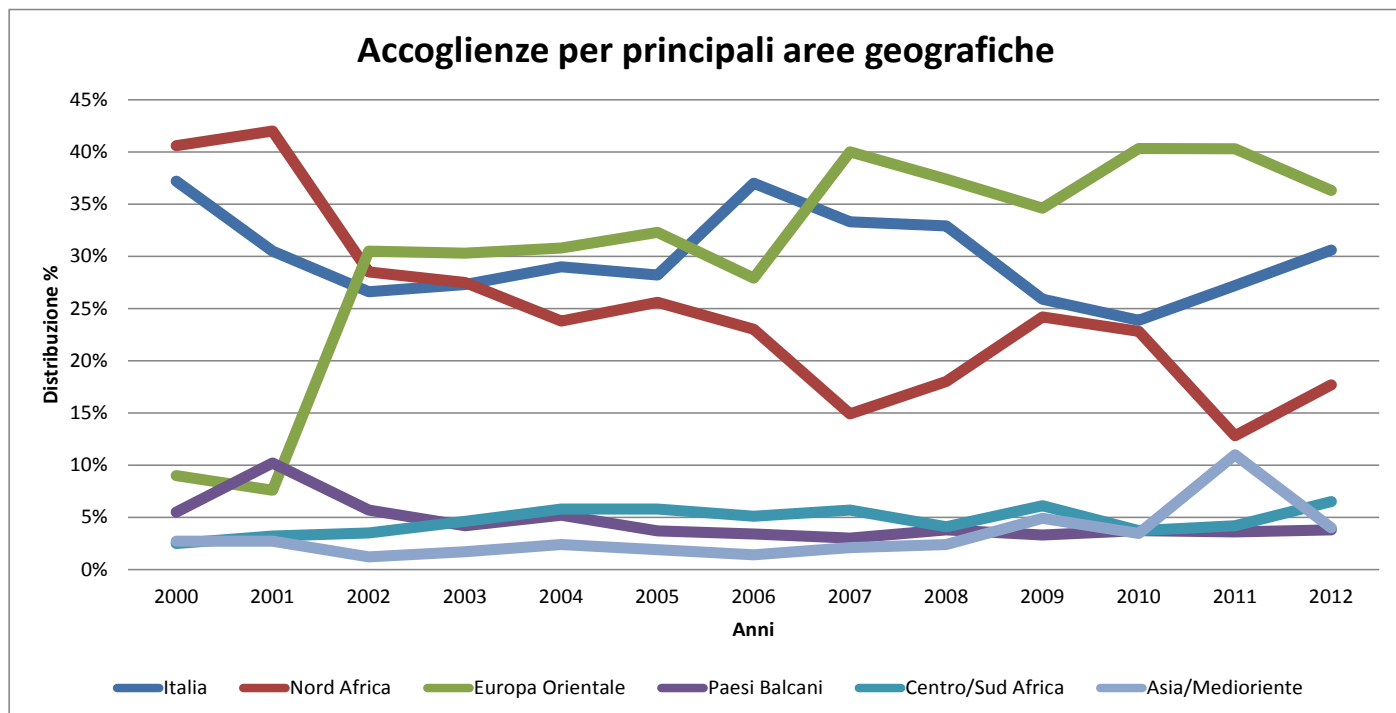
Complessivamente dal 1990 sono state ospitate in Tenda **10.971** persone

Principali tendenze:

- 1) si riduce la permanenza media degli ospiti che torna a un valore di 10 giorni (la permanenza massima al netto dei prolungamenti). Ciò è dovuto al venir meno, nell'anno, di situazioni di prolungamento molto lunghi, dovuti a specifici progetti.
- 2) Cresce l'età media degli ospiti; la fascia di età con più ospiti rimane quella tra i 36 e i 45 anni ma si registra un forte aumento degli ospiti tra i 46 e i 55 anni.
- 3) si conferma che l'età media delle donne è superiore a quella media totale;
- 4) Aumenta per il secondo anno di fila la presenza di ospiti italiani.



AMBITO OSPITI



Seconda accoglienza

La Tenda di Abramo, oltre alla gestione della casa di prima accoglienza di via flaminia, e' impegnata nella gestione di due appartamenti per la cosiddetta "seconda accoglienza", riservati ad ospiti con periodi di permanenza lunghi e spesso senza una scadenza prefissata e rigida. Entrambi sono finalizzati allo svolgimento di progetti di re-inserimento abitativo e/o lavorativo, anche in seno a "Sulla strada verso casa" (vedi sezione progetti).

In uno dei due appartamenti, in locazione, sono stati ospitati in casa alcuni ragazzi in tali condizioni: ogni anno, infatti, molti ragazzi minorenni arrivano da varie parti dell'africa e del medioriente da soli, alla ricerca di lavoro o in fuga dal proprio paese: la legge obbliga i Comuni a prendersene cura fino a che sono minorenni, generalmente attraverso delle comunità educative. Raggiunta la maggiore età i Comuni non sono però obbligati a costruire percorsi di integrazione e, se la comunità educativa in cui erano ospiti non riesce a renderli economicamente autonomi, rischiano di finire in strada. Nel corso degli ultimi anni sono stati ospitati in casa quattro ragazzi diversi in tali condizioni: tutti hanno affrontato con successo le esperienze lavorative e formative che sono state proposte, prendendosi cura della casa in maniera adeguata, e tutti sono riusciti a raggiungere l'autonomia abitativa ed economica. Questo è stato possibile grazie al buon lavoro, anche di raccordo, fatto dalle comunità educative di provenienza e dall'assenza di problematiche complesse tipiche delle altre persone senza dimora.

Nell'altro appartamento, concesso in comodato gratuito da un privato, è ospitata una persona in stato di marginalità di cui l'associazione si occupa ormai da due anni.

Ciò che permette a queste due case di accoglienza di proseguire il proprio lavoro è l'impegno "al di fuori dei turni" di alcuni volontari (Luigi, Luciano, Massimo e molti altri), che accompagnano gli ospiti aggiuntivi nel quotidiano, nel rapporto con la burocrazia, nella manutenzione degli appartamenti, anche sostenendoli umanamente.

Docce in Tenda: una risposta concreta

Ricordate la decisione dell'amministrazione comunale di chiudere alcune fontane pubbliche apponendo un cartello in cui si comunicava alla cittadinanza che la chiusura era dovuta all'uso improprio che alcuni senza dimora ne facevano?

Sembrava un problema insormontabile, invece la risposta concreta è venuta dalla nostra associazione.

Nel corso del 2012 alcune persone senza dimora, in particolare provenienti dall'area ex montedison, grazie al lavoro svolto dall'operatore di strada Riccardo, hanno potuto fare le docce all'interno della nostra struttura di via Flaminia, risolvendo il problema dell'uso improprio delle fontane pubbliche.

Il Gruppo d'Ascolto

Durante il 2012 si è conclusa la stesura della Guida al Gruppo d'Ascolto, un documento - redatto da Claudia e Diego con la collaborazione degli altri membri del gruppo - che cerca di rendere più omogeneo il modo di svolgere il servizio e più facile e chiara la comprensione del servizio ai volontari che si avvicinano ad esso.

Il gruppo di ascolto offre un servizio rivolto a tutti gli ospiti della Tenda che ne esprimono il desiderio tutti i lunedì sera dalle ore

21.00. Il servizio di ascolto serve a:

- dare un'occasione all'ospite di aprirsi, di raccontarsi o, più semplicemente, di essere ascoltato;
- dare all'ospite alcune informazioni che possono essergli utili per risolvere i suoi problemi;
- accompagnare l'ospite che lo desidera al miglioramento delle proprie condizioni di vita.

Gli strumenti di cui il gruppo di ascolto si avvale sono:

- il colloquio di ascolto;
- il prolungamento della permanenza dell'ospite;
- la consulenza dell'operatore di Segretariato Sociale;
- la verifica delle informazioni fornite dall'ospite e del comportamento dentro e fuori dalla nostra struttura;
- la collaborazione e l'accompagnamento di persona ad enti esterni alla Tenda (servizi pubblici e privati);
- le risorse dell'associazione (economiche, materiali e relazionali);
- i contatti con i riferimenti (familiari e non) dell'ospite;
- il Diario dell'ascolto.

All'ospite che partecipa al gruppo di ascolto non è richiesto di intraprendere alcun percorso di crescita o di uscita dalla strada; l'ascolto può essere anche fine a se stesso: è un momento importante sia che l'ospite voglia chiedere qualcosa, sia che abbia semplicemente bisogno di parlare con qualcuno.

Le attività del gruppo d'ascolto

Durante il 2012 il gruppo ha ascoltato 123 ospiti diversi; è interessante notare che il 25% ha richiesto aiuto nella ricerca del lavoro ed il 14% ha chiesto sostegno per problemi di natura sanitaria; ben il 70% degli ospiti ha richiesto un prolungamento della permanenza. Dei prolungamenti concessi, il 9% è stato per motivi di lavoro ed il 24% finalizzato ad obiettivi precisi come la risoluzione della problematica abitativa (Casa in affitto) o la cura (ricoveri e comunità terapeutiche), o l'attesa dei documenti; resta una fetta importante dei prolungamenti quella concessa in relazione a progetti seguiti dagli operatori di Segretariato sociale (22%).

La nostra Operatrice di Rete ci racconta una storia

Da quasi un anno sono l'operatrice di segretariato sociale per la Tenda, la Mensa del Povero di Ancona e l'Ass. SS. Annunziata e vorrei spiegarvi un po' il mio lavoro magari raccontandovi uno dei "casi" che sto seguendo per la nostra Associazione e che, non diciamo troppo forte, sta andando molto bene: S. è un ragazzo di 19 anni arrivato in Italia dalla Guinea nel maggio 2011 ancora per pochi mesi minorenne. Finito il periodo di tutela da minorenne, passato in varie comunità, è stato qualche mese ospitato in altre strutture del territorio fino ad arrivare a noi quest'anno.

E' stato inserito ed è tutt'ora ospite presso un appartamento legato al nostro progetto di reinserimento abitativo denominato "Sulla strada verso casa". Oltre a questo importante risultato da 3 mesi S. ha iniziato anche una borsa lavoro presso un panettiere della zona che gli permetterà di lavorare 30 ore alla settimana per 6 mesi, sperando poi che dalla borsa lavoro si passi ad una vera e propria assunzione. Ripensando a dove e come si trovava il ragazzo qualche mese fa possiamo dire con certezza che si sono raggiunti grandi risultati che lo portano ad avere una casa ed un lavoro, obiettivi al giorno d'oggi molto difficili da raggiungere. Speriamo si riesca a proseguire sempre meglio per mantenere la serenità che prova ora ed arrivare ad una completa autonomia del ragazzo.

Claudia Marchegiani

AMBITO OSPITI

Nuovo ospite alla Tenda di Castelferretti

Durante il Mese di Gennaio la nostra associazione ha fatto la conoscenza di Jawo, un ragazzo appena maggiorenni accolto presso il nostro appartamento da Dante e Luigi.

Rientra, anche lui, nel nostro progetto SULLA STRADA VERSO CASA della Fondazione Cariverona ed era arrivato a Falconara con la cosiddetta "emergenza profughi" - ospite - finché minorenni presso la struttura gestita dalla cooperativa Agorà di Via Roma a Falconara.

Siamo molto felici di cominciare questa nuova esperienza che già in passato ha dato degli ottimi frutti: difficile infatti dimenticare la piacevole esperienza con altri ragazzi così giovani, gentili e con tanta voglia di fare che sono stati protagonisti di percorsi di integrazione andati a buon fine.

PROGETTI 2012

La Tenda di Abramo affianca ormai da anni, alla quotidiana attività di gestione della casa di accoglienza, progetti rivolti agli ospiti con l'obiettivo di aumentare la qualità dei servizi offerti e di offrire risposte alle situazioni di esclusione sociale e di povertà estrema.

Sulla buona strada

Il progetto "Sulla buona Strada" cerca di affrontare il problema della precarietà abitativa e delle difficoltà di integrazione delle persone senza dimora nei comuni dell'Ambito Territoriale Sociale XII, come Chiaravalle, Falconara M.ma e Montemarciano. Molti di essi sono di etnie Rom vivono nella zona della ex-Montedison. Grazie allo studio e alla mediazione di un operatore apposito e di alcuni volontari si è potuto conoscere le persone e valutare meglio il fenomeno, accompagnandole quando possibile a servizi sanitari o nella risoluzione di problemi burocratici. La Tenda ha inoltre fornito i locali per il servizio docce e collaborato, assieme agli operatori dei Servizi Sociali del Comune, con diverse altre associazioni del territorio sia all'interno di un cosiddetto "Tavolo Tecnico" che ha affrontato i problemi con frequenza mensile e che ha poi coordinato la gestione del dormitorio durante l'emergenza neve.

- 12.000 euro il costo totale del progetto, finanziato da Regione Marche e Ambito T.S. XII
- 1 operatore di strada che ha conosciuto più di 70 persone nel territorio
- Servizio docce aggiuntivo portato avanti OGNI SETTIMANA
- 1 borsa lavoro di 3000 euro per un inserimento lavorativo previsto per il 2013
- 30 persone ospitate durante l'emergenza freddo

Oltre la strada

Ha l'obiettivo di mettere in rete i numerosi interventi sul territorio della Vallesina, e rappresenta il più importante contributo economico erogato dalla regione nel settore delle persone senza dimora. La Tenda, sostanzialmente nelle persone di Diego ed Erika, si è occupata di supervisionare la formazione e il coordinamento degli operatori, coinvolgendo anche gli assistenti sociali dei servizi sociali comunali della nostra zona. È stato finanziato dalla Regione Marche, dalla Provincia di Ancona e dagli Ambiti Territoriale Sociale di Jesi (che riveste il ruolo di coordinamento in quanto capofila del progetto), Fabriano, Chiaravalle ed Ancona, per un totale di 47.500 euro

- 4 posti letto dedicati ad ospitare 12 persone dimesse da ospedali della Regione Marche e della Provincia di Ancona che necessitano di ulteriore convalescenza
- 2 operatori di rete per le zone di Fabriano e Jesi, che hanno contribuito a seguire o avere contatto con 432 utenti
- 3 incontri di Formazione e supervisione per operatori e responsabili dei servizi
- 1 centro diurno che ha dato a 32 persone senza dimora la possibilità di stare al caldo durante il giorno, fare docce e lavare il bucato quotidianamente, utilizzare postazioni pc ed internet, fare colazione e pranzo, avere ascolto e sostegno quotidiano e, in generale, trascorrere tempo in maniera sana

Sulla strada verso casa

Progetto di reinserimento abitativo (Tenda ente capo-fila): dalla meta' del 2010 siamo impegnati in questo progetto nel quale la Tenda sta cercando percorsi di integrazione per gli ospiti della casa di seconda accoglienza arrivati in Italia da minorenni e che al compimento del diciottesimo anno non avevano un posto dove andare, cessando contestualmente l'obbligo da parte dello Stato di provvedere loro. Grazie all'impegno di Dante (che cura, semplificando, il loro percorso di crescita professionale e non solo) e della squadra logistica (Luigi, Massimo e Franco in primis per ogni esigenza legata alla casa) tentiamo di offrire dei percorsi di integrazione a questi ragazzi che anche dai loro datori di lavoro sono spesso apprezzati. Abbiamo anche seguito varie e complicatissime pratiche amministrative utili alla loro regolarizzazione e, nel contempo, stiamo cercando di rendere migliore l'alloggio dove vivono. Sempre all'interno di questo progetto rientra l'avventura con un ospite anziano con molti anni di vita di strada alle spalle. Dal periodo fuori della nostra casa ad oggi si sono avvicinati, nel curare la relazione con lui e seguire tutte le molteplici esigenze (fra tutte quelle legate all'acquisizione della residenza e quelle mediche) più di un operatore, oltre che l'assistenza domiciliare del Comune. Punto di svolta, oltre alla scelta dell'ospite in questione di cambiare stile di vita, la disponibilità di un nostro amico a fornirci in comodato gratuito un appartamento, con la conseguente "avventura" di sistemazione, imbiancatura e trasporto dei mobili. Con l'arrivo dei ragazzi in servizio civile si è inoltre intensificato il rapporto con il Centro di Salute Mentale di Falconara: grazie al coordinamento di questo servizio, del Medico di Medicina Generale e con enormi sforzi dei ragazzi in servizio civile, è stata avviata la pratica per il riconoscimento dell'invalidità civile, un traguardo non molto frequente fra le persone senza dimora, che è stata raggiunta durante il 2012.

- Cofinanziato da Fondazione Cariverona da fine 2009 ad aprile 2012. Totale progetto € 26.900 di cui da Cariverona il 56% delle spese (€ 15.000)
- Un piccolo appartamento con 2 posti letto dedicato all'educazione all'autonomia per giovani neomaggiorenni stranieri.
- Più di 10 ragazzi "neomaggiorenni" transitati per la casa di prima accoglienza e seguiti in percorsi di integrazioni, tutti andati a buon fine.
- Un appartamento per un anziano che è stato a lungo senza dimora, seguito dal 2010.
- Decine di volontari mobilitati nelle varie fasi di inserimento e supporto degli ospiti.

Nuovi nodi nella rete

Si propone come il naturale proseguo dei progetti di rete e di segretariato sociale: educa a lavorare in rete operatori, associazioni (e dunque volontari) nonché enti interessati alla tematica delle persone senza dimora, con l'utilizzo di incontri periodici e con il confronto diretto fra volontari ed operatori. Il progetto è finanziato dal Centro Servizi per il Volontariato, e coinvolge 3 associazioni (Tenda di Abramo, SS Annunziata e Free Woman) e 4 enti (Mensa del Povero, Ufficio Servizi Sociali di Falconara M.ma, Centro Salute Mentale, Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche). Gli enti e le associazioni verranno invitati a collaborare in maniera ancora più stretta ed organizzata grazie ad una operatrice, che si occuperà anche del consueto lavoro di segretariato sociale, e di un coordinatore. Vista la necessità di sviluppare alcune azioni del progetto, lo stesso avrà termine nel 2013 e si concluderà con un convegno volto ad illustrare il lavoro svolto ed a stimolare il dibattito pubblico sulla tematica.

- Progetto finanziato da Centro Servizi Volontariato e Tenda di Abramo per € 20.000
- 14 operatori sociali di 3 enti pubblici direttamente coinvolti in attività di collaborazione, formazione e conoscenza con più di 30 volontari delle associazioni
- 13 ospiti italiani e 19 ospiti stranieri seguiti da 1 operatore dedicato
- 1 convegno finale previsto

Con...tatto

Prosegue l'importante progetto che si è occupato del lavoro in ogni suo aspetto, dalla formazione all'inserimento, per numerose associazioni del territorio. Grazie al finanziamento della Fondazione Cariverona ed il patrocinio del Centro Per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione si è riusciti ad avviare numerosi tirocini formativi per persone in difficoltà, molti dei quali hanno poi portato ad inserimenti lavorativi a lungo termine.

Presentiamo le attività che coinvolgono i volontari, vecchi e nuovi.

La Tenda: Laboratorio di Umanità

Vi riportiamo i commenti di due volontari all'inizio della loro esperienza in Tenda...

"Ieri è stata davvero un'esperienza molto bella, mi ha portato a conoscere una realtà completamente diversa da quella che vediamo che tutti i giorni e mi ha arricchito davvero molto. Stefano e Monica sono davvero bravi e ci hanno insegnato e detto tante cose. Quando ti trovi a fianco degli ospiti della Tenda e cerchi di ascoltare le loro storie, ti rendi davvero conto di quanto possiamo essere utili per tante persone. La cosa che mi ha più commosso di ieri sera è stata la stretta di mano da parte di alcuni di loro e l'averci ringraziato per tutto quello che avevamo fatto. Grazie per averci fatto cominciare questo cammino e credo che sarà un'esperienza davvero meravigliosa. Buona serata!!!"

"ciao, innanzitutto volevo dire che ho passato un'esperienza meravigliosa, ho imparato davvero molte cose e sono contenta di continuare questo cammino. Poi volevo fare i complimenti ai due ragazzi che ci hanno affiancato, sono stati molto gentili e generosi. Spero vivamente di continuare e di non deludere questa meravigliosa associazione."

Infine, ecco cosa ci scrive Claudia, la nostra operatrice di rete

"Il 19/11/2012 ho ricevuto una telefonata inaspettata: un ex ospite della Tenda di Abramo che aveva lasciato la nostra casa proprio quella mattina per entrare in una struttura della Caritas di Pesaro, mi ha telefonato per ringraziarmi di questi giorni di permanenza in Tenda. Si è trovato benissimo con tutti i volontari e dice che abbiamo "qualcosa di diverso" che gli ha permesso di sentirsi veramente accolto. Ci teneva molto che io passassi a tutti i suoi ringraziamenti e credo che il modo migliore per farlo sia scrivervelo qui sul Passaparola. Non trovo parole migliori per concludere questo articolo di quelle di Paolo, volontario del gruppo di ascolto che ha commentato così questa bella notizia: "Sapere che talvolta si lascia un segno positivo nelle persone è una cosa molto bella e profondamente stimolante per il nostro lavoro... Nella stessa maniera è affascinante assaporare ogni volta tutto il positivo che le nostre vite raccolgono in quella manciata di minuti... Come al solito dipende dall'atteggiamento del cuore che mettiamo nelle relazioni..." Claudia, Operatrice di Rete

Quel tarlo

Una nostra volontaria ci saluta temporaneamente per la sua scelta di Servizio in Africa.

Succede che ti ritrovi a pensare che sarebbe ora di "ri-partire" e che ti rendi conto che non è affatto la prima volta che lo pensi; succede poi che questa vocina si insinua sempre più frequentemente, guadagna spazio e anzi a volte è un po' invadente. All'inizio la scacci, ma ad un certo punto decidi di ascoltarla e provi a realizzare un piccolo sogno, quello di un'esperienza di volontariato nei paesi del sud del mondo. Da lì, da quel tarlo, è iniziata la ricerca di accoglienza del mio bisogno. Dopo un periodo in Kenya, dove avrò la fortuna di rivedere le persone accanto alle quali ho lavorato nove anni fa, affiancherò un collega fisioterapista all'ospedale di Wolisso in Etiopia dove un'organizzazione di Padova (CUAMM Medici con l'Africa) lavora da tanti anni. Alla Tenda sono arrivata da soli otto mesi, ho conosciuto ancora pochi (ma buoni) volontari, ho visto passare ospiti di provenienze e culture differenti; per un po' sarò io l'ospite, sperimenterò il bisogno di accoglienza, la difficoltà di parlare un'altra lingua, di avvicinarmi a cibi diversi, di seguire abitudini diverse ecc. Sarò ovviamente un'ospite privilegiata, con un biglietto d'aereo di ritorno in tasca, un posto di lavoro che l'aspetta, una che si è solo data la possibilità di percorrere un pezzo di strada al fianco di alcune persone senza privilegi. E tra un anno sotto la "Tenda" spero proprio di tornare! Buona prosecuzione di cammino.

Paola Casoli

Nonostante la neve

La casa di accoglienza Tenda di Abramo di via Flaminia è sempre rimasta aperta nonostante le difficoltà a raggiungere la struttura, nonostante il lucchetto che si è congelato, nonostante i negozi chiusi, nonostante in contemporanea fossimo impegnati nella stanza per l'emergenza freddo ...

Ancora una volta è stata garantita accoglienza gratuita e calorosa a chi ha bussato alla porta verde di via Flaminia 589 ... grazie di cuore a tutti i volontari: a chi è riuscito ad arrivare anche a piedi (e sono tanti), a chi ha avvisato, a chi ci ha pensato, a chi è arrivato prima perché qualcuno mancava al turno, a chi ha telefonato per anticipare eventuali assenze, a chi ha aumentato l'orario di accensione termosifoni, ecc... grazie a tutti i volontari

Il consiglio

Lavori estivi

Ciao a tutti, come di consueto la casa riapre sabato 1 settembre con grandi novità all'interno.

Il nuovo consiglio ha voluto spendere un po' di soldini per fare nel mese di agosto alcuni lavori di manutenzione, in particolare:

- manutenzione ai balconi;
- tinteggiatura alle pareti interne;
- tinteggiatura alle porte del piano terra;
- pulizie approfondite per tutta la casa.

Tutto questo è stato fatto grazie al "metodo Tenda"... c'è stata una bella partecipazione da parte dei volontari (e non) nel dare il proprio piccolo contributo che è diventato grande condividendolo con gli altri.

Un ringraziamento particolare ai ragazzi in Servizio Civile, Sara e Matteo, che ci sono stati ad ogni lavoro, a Massimo e Carlo, che sono sempre presenti per la Tenda, alla squadra di lavoro di Claudio Ripanti che hanno riverniciato in una settimana scarsa le porte del piano terra di un verde sgargiante in pan-dan con il colore delle persiane esterne e con l'arancione della porta d'ingresso. E come insegnano le volontarie delle pulizie: la prima forma di accoglienza si percepisce da come una casa si presenta. Non dimentichiamoci che i nostri ospiti non sono abituati a stare in luoghi puliti e profumati, e con il tempo si disabitano alla cura della propria persona, per cui accogliendoli in una casa pulita gli regaliamo un contesto di vita nuovo che li può stimolare a intraprendere percorsi di cambiamento e di miglioramento della propria situazione.

Buon ri-inizio di servizio a tutti!



Servizio Civile 2012

Inizia il Servizio Civile 2012

Dal 04 giugno 2012 al 04 giugno 2013 Sara Bugari e Matteo Duca svolgeranno un anno di Servizio Civile presso la nostra associazione. Pertanto diamo il BENVENUTO a questi ragazzi, augurando loro di trascorrere un anno ricco di incontri speciali che li faranno crescere e camminare nelle loro strade. Erika

Ciao a tutti, ci hanno dato l'opportunità di partecipare al passaparola di questo mese per poterci presentare a tutto il gruppo dei volontari della Tenda di Abramo che ancora oggi non abbiamo avuto il piacere di incontrare. Siamo Sara e Matteo i nuovi civilisti in servizio in Tenda. Meno di un mese fa ci è stato dato il compito di portare avanti il progetto "IN RETE 2" della Caritas cominciato l'anno scorso da Jacopo e Lucia: in sintesi faremo da tramite tra le varie strutture caritative della zona di Ancona. Saremo comunque molto presenti in Tenda, soprattutto la mattina e il pomeriggio, e dedicheremo quindi il nostro tempo anche ad occuparci di tutti i piccoli bisogni della casa. Avremo sicuramente il piacere di incontrare molti di voi quando ci verrà data l'opportunità di fare il turno di accoglienza. In questi giorni l'esperienza ci è sembrata molto positiva e sicuramente portatrice di una grande ricchezza umana. Speriamo che anche il resto di questa avventura rispecchi la positività che abbiamo vissuto in questa prima fase. Noi ci sentiamo carichi ed entusiasti di passare un anno con voi e con gli ospiti della Tenda. Sara e Matteo

Servizio civile: Un saluto a Jacopo e Lucia

Il 10 gennaio Jacopo e Lucia hanno concluso il loro anno di Servizio Civile presso la nostra Associazione. Sotto la supervisione di Diego ed Erika, con impegno, entusiasmo e voglia di imparare (anche in situazioni di non facile gestione) hanno portato avanti il loro servizio sia presso la struttura di Via Flaminia sia con il nostro amico P. a Castelferretti, impazzendo dietro a tutta l'organizzazione delle visite mediche, la spesa ecc ecc. Grazie al loro impegno si sono raggiunti importanti risultati. Ci mancheranno. Il Consiglio li ha salutati e ringraziati ad inizio gennaio con un piccolo dono a nome di tutta l'Associazione.

Continueranno comunque, entrambi, ad essere presenti. Ora aspettiamo impazienti, dicono per maggio, i nuovi ragazzi

Volontariamente

Il progetto "Volontaria...mente" ha l'obiettivo di promuovere il volontariato nelle scuole secondarie di secondo grado in particolare le classi terze, quarte e quinte, con l'intento di creare momenti di riflessione e confronto sul tema dell'aiuto consapevole, gratuito, solidaristico e responsabile. Il progetto prevede:

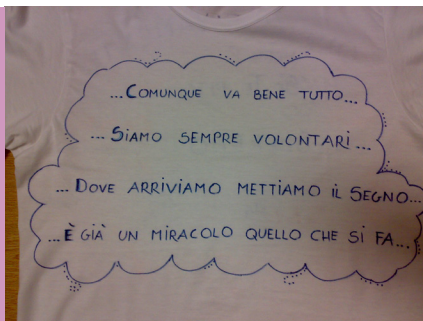
- un primo momento introduttivo di riflessione e formazione in classe con un operativo del CSV e non;
- l'individuazione di percorsi formativi a cui le scuole possono aderire con la scelta di miniprogetti di approfondimento;
- un periodo articolato di almeno sei ore di stage presso una struttura/associazione scelta dallo studente.

Nella fattispecie lo stage ha riguardato quattro studenti e quattro studentesse di Falconara. Ha avuto inizio nel mese di gennaio per concludersi il 26 aprile ed in base alle esigenze degli studenti, nel tempo, ho concordato con loro gli incontri "formativi" presso la Tenda. Gli studenti avevano già avuto ricevuto precedentemente delucidazioni teoriche sulla ns struttura nel corso delle riflessioni/formazioni introduttive in classe, pertanto il loro è stato un intervento immediato sul campo, durante il turno in accoglienza (solo in un paio di occasione collaborando in cucina) interagendo con i volontari in essere e, quando possibile, con gli ospiti. Proprio in relazione a quest'ultimo punto ho notato generalmente una loro spiccata propensione alla relazione, approccio che non sempre è così diffuso nei turni consolidati. Oltre all'operatività spicciola hanno a volte assistito a scenari problematici che rappresentano lo stato di disagio dell'ospite che si ripercuote nei confronti degli altri ospiti e degli stessi volontari. Di questi 10 ragazzi, al momento, quattro hanno già formalmente deciso liberamente di proseguire con l'esperienza in Tenda ma credo che si possa arrivare a sei, se non sette. Per quanto mi riguarda si è trattato di un'esperienza nuova, impegnativa ma divertente dove l'approccio mentale aperto degli studenti, lo spirito di servizio e la loro collaborazione, pur non sorprendendomi, mi ha gratificato. Una cosa che mi preme sottolineare è la frequente propensione degli ospiti a dialogare con i giovani e viceversa. Pietro

Testimonianze:

"Ciao Pietro, Innanzitutto grazie di avermi contattato per sapere dell'andamento dell'accoglienza. Beh diciamo che la giornata di ieri è stata parecchio movimentata anche troppo. Un ospite in stato di ebbrezza è stato portato fuori dalle forze dell'ordine e se l'era presa con me accusandomi di avergli chiuso la porta in faccia... in realtà io gli avevo soltanto detto di aspettare un attimo e in quel momento mi ha sbattuto la porta addosso per aprirla. Fortunatamente è andato tutto bene, perché alla fine abbiamo risolto tutto. Secondo me l'intervento delle forze dell'ordine non è stato completo perché hanno lasciato l'ospite fuori dalla Tenda e questo per me è stato un errore, poiché dopo pochi minuti l'ospite espulso continuava a suonare per poi cominciare con le minacce. Sinceramente mi sono un po' impaurito però dopo aver preso un po' di coraggio sono andato a parlare di persona con l'ospite espulso. Dopo avergli fatto un bel discorso sono riuscito a mandarlo via accettando le sue scuse. Anche queste sono esperienze che servono nella vita e soprattutto sono esperienze che ti formano il carattere. Ieri ho conosciuto anche Erika (Il presidente dell'associazione) che mi ha fatto anche i complimenti per aver gestito bene la situazione. Il mio prossimo turno sarà il primo martedì di luglio fammi sapere se ci sono dei cambiamenti... se ho qualche problema per quel giorno ti faccio sapere comunque non credo. Ciao, Giovanni

Ciao Pietro, parto dal fatto che mi sono trovata benissimo, ringrazio sia te che Fabrizio ma anche alla cuoca per essere stati così gentili. Mi è dispiaciuto per l'evento accaduto con la signora, ho notato la sua troppa arroganza ma mettendomi nei suoi panni, se fossi stata in viaggio anche io da Ravenna essendo sicura di avere un posto non so come avrei reagito.. comunque sia avete fatto benissimo a reagire in quel modo perché la prima cosa importante da fare è far sentire a proprio agio le persone che non si trovano mai in una situazione facile; siete stati molto disponibili e siete stati di una calma/autocontrollo davvero ammirevole. Per quanto riguarda i ragazzi in casa mi sono sembrati piuttosto tranquilli e qualcuno ha anche aiutato a sparecchiare dopo la cena; sono rimasta soddisfatta di questa giornata e spero di esservi stata d'aiuto, a me ha riempito il cuore :). (Silvia, primo giorno di stage 27 marzo 2013)



Grazie, scusate, arrivederci - il saluto di Francesco da Presidente

Vorrei farvi conoscere le mie motivazioni in merito alla decisione di non continuare il mio servizio all'interno del consiglio dopo sei anni, di cui gli ultimi quattro da presidente. Ritengo che per far sì che un'associazione sia sempre viva e propositiva è necessario che non si identifichi a lungo su alcune persone, perché se questo è vero che può portare vantaggi in efficienza, per altri aspetti rischia di creare una sorta di deresponsabilizzazione generale, dove ognuno si sente di poter delegare. E' poi fuori discussione che dopo diversi anni le energie vengono a mancare e quindi forze fresche con più entusiasmo sicuramente possono garantire un buon livello di attività all'interno della nostra associazione. Un altro aspetto non meno importante è che la democrazia si garantisce, anche, con un ricambio periodico nei posti di responsabilità gestionale. Ritengo che questo principio dovrebbe essere perseguito anche in politica e in tutti i posti dove sono gestiti beni comuni. In questi anni abbiamo cercato di strutturare all'interno della nostra associazione dei metodi di lavoro, perché fin dall'inizio, pensando al nostro futuro, ci siamo detti che solo un metodo di lavoro condiviso e conosciuto, può garantire la continuità. Certamente le persone sono molto importanti, ma se si costruisce un modo di fare che funziona, questo potrebbe evitare il dover ricominciare ogni volta da zero o quasi.

Speriamo di esserci riusciti.

Questi anni di servizio sono stati molto importanti per la mia crescita personale, perché mi hanno messo in gioco su un terreno che non conoscevo molto e oggi posso dire che la fatica è stata tanta, ma probabilmente è più quello che ho ricevuto che quello che ho dato." Con queste parole ci ha salutato Fabio, a giugno 2008. Sono parole che mi sento di confermare praticamente al cento per cento e che per questo ho voluto riproporre, assieme all'importanza del fare memoria. Da parte mia posso dire che in ogni caso e senza alcun dubbio è stato un immenso onore fare il Presidente della Tenda di Abramo per questi 4 anni con 8 anni complessivi di presenza nel Consiglio e che la prima notizia, bella e importante, è che il Consiglio viene rinnovato (quattro componenti su dieci), con una bella e importante ripartenza in un giusto mix fra candidati consiglieri esperti e candidati consiglieri alla prima esperienza. E la strada prosegue e la nostra si conferma un'Associazione unica nel suo genere.

Riciclo tre parole ascoltate durante un altro saluto, che mi hanno colpito e mi sono piaciute per semplicità e immediatezza, che riadatto.

Sono: gracias, perdon, adios.

Le reinterpreto e ripropongo in questo modo:

Gracias -grazie!:

Di solito non si fanno nomi di singoli. Per prudenza. Per paura di dimenticare qualcuno. Ma sono state "giornate", direi "ore", piene di volti, parole, confronti e momenti di apprensione talmente intensi e condivisi che non è possibile riassumere con uno slogan.

Allora, prendendomi dei rischi qualche nome lo faccio.

- Grazie a Fabio: ricordo il gennaio del 2004 quando mi è arrivata la sua telefonata per chiedermi se fossi stato disponibile ad entrare in consiglio ... cosa alla quale non pensavo minimamente e assolutamente già pieno di impegni ... sta di fatto che a maggio 2008, dopo 4 anni di economo, mi sono ritrovato Presidente. Grazie per la fiducia e per il suo esempio appassionato. Un servizio faticoso e totalizzante che forse mi ha anche cambiato un po' il carattere, incidendo nel profondo. In questi anni ho retto l'impatto è merito del fatto che non mi sono mai sentito solo. L'Associazione, le persone dell'Associazione sono sempre state reattive alle decisioni da condividere alle telefonate o ai dubbi. Vorrei farne i nomi anche per rappresentare la realtà dell'impegno corale, della dimensione plurale del lavoro della Tenda.

- Per questo grazie a Monica: non capita spesso di capirsi al volo con le persone. Con Monica è successo. Spesso è bastata un'occhiata per coordinarci sulle scelte e procedere per la strada assieme;

- Grazie a Diego: me ne ricordo tanti di appuntamenti nei posti più impensati per scambiare un documento, per confrontarci. Presenza molto, molto, rassicurante in consiglio o via mail. Un riferimento importantissimo, paziente e competente allo stesso modo.

Assieme a Diego vorrei ringraziare per la persona che sta crescendo velocemente accanto a lui: Claudia per la disponibilità a far parte dell'avventura;

- Grazie alle persone del consiglio con le quali abbiamo lavorato in questi 4 anni con contatti quotidiani e anche di più, via mail, telefono o "de visu". Vivendo anche giornate difficili.

Dante, Francesca, Danila, Annarita, Franco, Sara, Stefano Pampa e Stefano Tarini, Irene, Goffredo, Barbara, Erika, Matteo con cui faccio le notti e poi da esterni negli ultimi mesi Pietro (che sta facendo un lavoro enorme con il progetto scuole...) e Luca. Grazie a coloro che dedicano impegno quasi quotidiano alla Tenda (i resp. dei turni Beatrice, Lorenzo, Pierluigi, Emanuela, Luca, Andrea, Giuseppe e fra loro, come tutti sanno Massimo e Carlo - semplicemente inossidabili). Ricordo anche Marco, in servizio civile nei primi mesi della nuova esperienza nel 2008, poi anche Jacopo e Lucia in servizio civile per il 2011. Grazie anche a Lucia che si sta attualmente impegnando per la non facile esperienza con P;

- Grazie a tutto il gruppo di ascolto che i lunedì sera continua ad incontrare gli ospiti: Simone, Luca, Francesco, Floriana, Gemma, Elvira e ancora Dante e Diego.

- Senza dimenticare Claudio e Andrea per l'esperienza della radio, ai sindaci revisori Luca, Fabrizio e Sergio e, naturalmente, tutti i circa 200 nomi che hanno riempito le caselle dei turni (me li sono conservati dal 2008).

- Infine un grazie, una standing ovation, metaforicamente in piedi, ai "cosiddetti silenti" (quelli che ci stanno dedicando la vita alla Tenda di Abramo): Ebe Poli, Gherardo Giacometti e Giuliana, Mario Pasquini, Luigi Ciavattini, Luciano Mlccio (che quando chiamo me dice: "grazie che mi chiami così vuol di che so vivo"): serenità e lavoro.

....continua

Vorrei essere come loro ...

Ho fatto dei nomi perché, nel caso della Tenda, corrispondono a degli impegni concreti. Perché, come sappiamo, senza l'azione corrispondente a quel nome un ingranaggio non ruoterebbe come deve E una tessera del mosaico si perderebbe ... e ho fatto solo una piccola parte dei nomi ...

Perdon -scusate:

"scusate" per le scelte che qualcuno avrebbe voluto fare in modo diverso rispetto a quelle poi prese che spero non siano mai state subite, ma frutto di un percorso;

Scusate anche per quelle volte che la ricerca dell'efficienza, del risultato hanno prevalso troppo sopra l'umanità e l'accoglienza. Per quelle riunioni intense di consiglio, le telefonate sbrigative, tutti gli incontri dove la ricerca della decisione sono state eccessive. Si è lavorato intensamente, negli ultimi anni, sull'organizzazione dell'Associazione e sul cercare di migliorare "il particolare" seguendo un binario raccolto dai consigli precedenti. Ad esempio: il verniciare la casa, assicurare una migliore comunicazione fra i turni che si avvicendano (tema centrale di questa associazione spesso capita che chi arriva al turno non abbia la minima idea di cosa sia successo il giorno precedente), inviare gli sms o anche comprare le caldaie nuove... Innumerevoli sono stati i piccoli e grandi accorgimenti (chi ricorda le caldaie che non funzionavano?, la sistemazione della casa di Castelferretti, per non parlare del ventennale ecc. ecc. ecc.). Se su questi versanti non si può mai abbassare la guardia, occorre ricordare che non siamo e non vogliamo essere un'azienda e che la ricerca dell'efficienza va coniugata con la consapevolezza e la scelta della gratuità e del tempo liberato di ognuno di noi e allora, serenamente consapevoli, che la perfezione non si raggiunge. Occorre tendere verso un miglioramento per rendere un servizio migliore agli ospiti, principale e reale riferimento e obiettivo dell'Associazione. Con reciproca comprensione. Sapendo e ricordando che la ricerca del "lavoro organizzato" è sempre insufficiente se non esiste lo slancio del singolo volontario e, per chi ci crede, una forte dose di "Miracolo e Provvidenza".

Adios - Arrivederci:

Arrivederci a presto agli ospiti, perché il mio servizio nel turno di notte, naturalmente, continuerà. Arrivederci ai volontari e al nuovo consiglio in quanto confermo la disponibilità nel dare una mano agli economi e alla gestione dei progetti in atto per la seconda accoglienza. Un arrivederci sereno e pieno di riconoscenza, con la voglia di continuare a camminare assieme. Concludo con una storiella: "In autunno, quando vedrete le anatre selvatiche puntare verso sud per l'inverno in formazione a volo a "V", potrete riflettere su ciò che la scienza ha scoperto riguardo il motivo per cui volano in quel modo... Quando ciascun volatile sbatte le ali, crea una spinta dal basso verso l'alto per il volatile subito dietro. Volando in formazione a "V", l'intero stormo aumenta l'autonomia di volo di almeno il 71 % rispetto a un volatile che volasse da solo. COLORO CHE CONDIVIDONO UNA DIREZIONE COMUNE E UN SENSO DI COMUNITA' ARRIVANO DOVE VOGLIONO, ANDANDO PIÙ RAPIDAMENTE E FACILMENTE, PERCHÉ VIAGGIANO SULLA SPINTA L'UNO DELL'ALTRO. Quando un' anatra si stacca dalla formazione, avverte improvvisamente la resistenza aerodinamica nel cercare di volare da sola, e rapidamente si rimette in formazione per sfruttare la potenza di sollevamento dell'oca davanti. SE AVREMO ALTRETTANTO BUON SENSO DI UN'ANATRA, RIMARREMO IN FORMAZIONE CON COLORO CHE PROCEDONO NELLA NOSTRA STESSA DIREZIONE. Quando la prima anatra si stanca, si sposta lateralmente e un'altra anatra prende il suo posto alla guida. E' SENSATO FARE A TURNO NEI LAVORI ESIGENTI, CHE SI TRATTI DI PERSONE O DI ANATRE IN VOLO VERSO SUD. Le anatre gridano da dietro per incoraggiare quelle davanti a mantenere la velocità. QUALI MESSAGGI MANDIAMO QUANDO GRIDIAMO DA DIETRO? Infine (e questo è importante) quando un anatra si ammala o viene ferita da un colpo di fucile ed esce dalla formazione, altre due anatre ne escono insieme a lei e la seguono giù per prestare aiuto e protezione. Rimangono con l'anatra caduta finché muore; e soltanto allora si lanciano per conto loro, oppure con un'altra formazione, per raggiungere di nuovo il loro gruppo. SE AVREMO IL BUONSENNO DI UN'ANATRA, CI SOSTERREMO A VICENDA IN QUESTO MODO".

Francesco

Il pranzo sociale



Domenica 28 ottobre alla casa di Barcaglione ci siamo riuniti per il consueto pranzo associativo. Una splendida occasione per fare amicizia, per divertirsi, per fare il punto su alcune questioni e per conoscere meglio il lavoro che sta facendo la nostra associazione. Un grande ringraziamento al Signor Pampanoni che si è occupato, anche quest'anno con grande successo, di cucinare per tutti.

Presentiamo le attività di informazione e confronto realizzate nel territorio.

Decoro Urbano e Decoro Umano - Incontro con d. Luigi Verdi



Fra gli obiettivi dell'Associazione, oltre alla gestione della casa dove vengono offerti agli ospiti pernottato, cena, ascolto, doccia ecc, esiste anche la sensibilizzazione del territorio verso i temi dall'accoglienza e dell'attenzione alle persone considerate "ultime". In questo ambito rientra l'organizzazione del convegno dal titolo "Decoro urbano e Decoro Umano" con Don Luigi Verdi, fondatore della fraternità di Romena a Pratovecchio (www.romena.it), in provincia di Arezzo. Il tema fortemente attuale e la grande autorevolezza del relatore hanno fatto sì che la sala del Centro Pergoli si riempisse completamente nella piovosa serata di giovedì 29 Novembre. L'approccio di Don Luigi è stato, da subito, di gran ritmo e l'intervento si è ascoltato tutto d'un fiato, senza pause. Con momenti di grande coinvolgimento da parte di tutti. Durante la serata non sono state fornite "ricette" o "ideologie teoriche" da seguire. Per "accogliere l'altro" occorrono innanzitutto "silenzio" e "libertà interiore", lavoro da fare parte dalla singola persona. Per riconoscere la vita occorre prima di tutto la capacità di abbracciare la vita stessa e quello che offre anche se i nostri tempi rendono difficoltoso assaporarne appieno la bellezza. La percezione e la diffusione della solitudine nella quale vivono le persone, l'uccisione della "capacità di responsabilità", la difficoltà di essere donne e uomini consapevoli dei propri tempi perché hanno "toccato la vita reale", ma anche i ritmi folli ai quali siamo sottoposti oggi, rispetto alla lentezza dei ritmi delle generazioni passate, danno la sensazione di un tempo fermo. Un tempo al quale hanno "stroncato le gambe". Secondo Don Luigi la crisi, dunque, prima che essere economica e nei valori, neutralizzati dal micidiale "mix di veleni iniettato" ai nostri tempi. Anche la violenza di cui si parla e di cui leggiamo è il risultato di un impasto fra egoismo e paura: la chiusura, la solitudine, la continua corsa non permettono un cuore aperto, che sappia leggere la concretezza, che sappia dare un nome oggettivo alle situazioni. Che si fa allora? Se non è possibile avere ricette esistono, quanto meno, possibili percorsi? La metafora utilizzata è quella del mandorlo che prima di dare frutti comincia a fiorire. Se non si può avere l'ottimo non è detto che non si debba tentare... Il fondatore della fraternità di Romena propone di non stare ad aspettare, ma di cominciare intanto a camminare, "a fiorire". In questo senso fondamentali sono la ricerca perseverante di "libertà interiore". Vanno individuati gli idoli ai quali corriamo dietro, sapendo riconoscerli. Poi le persone devono lavorare sulla "capacità di perdono". Chi non sa perdonare il suo passato ha il futuro chiuso. Infine, per poter ripartire, ci si deve dotare della "forza della debolezza". Nel Vangelo, Gesù ci dice "non abbiate paura". La paura se non affrontata e guardata rischia di ingabbiare, di bloccare le persone e le situazioni. Don Luigi ha insistito nella necessità di sforzarsi, di faticare per una Vita che sappia trasformare le situazioni negative: come gli uccelli che quando arriva il vento contrario non tornano indietro, ma sbattendo le ali più forte planano e arrivano ancora prima a destinazione... Perché solo così si riesce ad "abitare la Vita". E allora viene facile comprendere come sul tema specifico dell'incontro, "decoro urbano e decoro umano", non vengano fornite soluzioni o vie obbligate. Al contrario, Don Luigi ci dice letteralmente: "fate come credete". Ma occorre essere consapevoli che se si innalzano barriere, si costruiscono steccati, si fugge dalla Vita, dalla realtà che ti interroga nella sua complessità e soprattutto... si rischia di lasciare degli Angeli fuori della porta! Le persone, credenti e non credenti, sono invitate ad impastare i sogni con la Vita. Per i credenti si tratta di anticipare "pezzi di Regno di Dio" sulla Terra. E allora sperimentiamo come sia possibile coniugare decoro urbano e decoro umano. Troppo spesso la paura e il senso di solitudine alimentano la tentazione di utilizzare come scusa la "ricerca del decoro" arrivando a classificare le persone per categorie con conseguente marginalizzazione e giustificazione di azioni a salvaguardia della sicurezza. Nella serata trascorsa assieme a Don Luigi dai numerosi presenti si è intravisto un orizzonte diverso. Dove bellezza e tenerezza possono andare a braccetto. A vantaggio di tutti.

“Miracolo a Le Havre”

Coniugare cinema e volontariato sociale è la sfida che la Tenda di Abramo ha colto negli ultimi anni attraverso la proposta di alcuni appuntamenti cinematografici proposti dal Cinema Teatro Excelsior di Falconara, all'interno della rassegna Frammenti dalla Biennale. Anche quest'anno il tema scelto è quello dell'immigrazione e dopo Welcome, proposto lo scorso anno, ecco il film scelto e proiettato martedì 14 febbraio: “Miracolo a Le Havre”. Il film racconta la storia di un uomo nella cui vita improvvisamente avviene un cambiamento, prodotto da una malattia, che lo conduce ad emozioni come la paura della perdita, del distacco, della lontananza proprio come per chi è costretto a lasciare il proprio paese, allontanarsi dalla propria terra, dalla propria gente, trovarsi in un paese nuovo, con lingua e cultura differenti, rappresentano delle lacerazioni profonde. Al termine della serata, con un documento-sintesi, la Tenda di Abramo ha proposto le parole del Gruppo Abele sul senso dell'impegno nella società a fianco di chi fa più fatica a vivere. Anche per noi la via sta nel coniugare volontariato sociale, consapevolezza culturale e progettualità politica per una convivenza più giusta, più umana, all'altezza di ognuno e di tutti.

Ecco il testo presentato:

Persone, non problemi

- dall'ultimo documento del Gruppo Abele -

La strada ci ha educato a mettere al centro la persona, la sua originalità, l'irripetibilità della sua storia.

Ci ha insegnato che non esiste “il povero”, “l'emarginato”: esistono storie personali di difficoltà e di fatica. Storie, non derivate irrimediabilmente: molte persone che paiono sconfitte, rassegnate, possono ritrovare motivazioni e progetti se non vengono abbandonate al loro destino, liquidate come “vite di scarto”. Se sono accompagnate a ritrovare una speranza, una prospettiva.

La vita in strada non è quasi mai una scelta, ma piuttosto il segno della distanza delle persone dai propri diritti. Non c'è solo una fragilità soggettiva: le persone, spesso, sono “rese” fragili da dinamiche legate all'andamento dell'economia, alla precarietà del posto di lavoro, all'aumento del costo della vita.

Le dinamiche economiche stanno cambiando profondamente la geografia della povertà.

Accanto agli “ufficialmente poveri” iniziano ad affacciarsi i “quasi poveri”, come molti lavoratori con contratti precari.

Poi c'è una povertà che viene da lontano, quella dell'immigrazione.

Povertà spesso invisibile, non raggiunta dai servizi né calcolata dalle statistiche. Sono persone la cui sorte, ancor più che per gli italiani, è aggrappata all'esistenza del lavoro. Se lo perdono, perdono anche il diritto di “soggiornare” nel nostro Paese.

L'incertezza ha colpito quella che un tempo si chiamava piccola borghesia: operai e impiegati spesso promotori d'impegno politico e sociale.

Oggi quell'area, fortemente disgregata, tende a proiettare su chi è più debole paure e aggressività, come accade quando la distruzione del legame sociale fa sentire il prossimo non più come un possibile alleato ma come un antagonista. È in questa cornice che fa presa la retorica della sicurezza, la trasformazione della questione sociale in problema di ordine pubblico, la richiesta di sgombero e “sterilizzazione” dei quartieri all'insegna del «noi non li vogliamo» e del «non c'è posto per...».

La ricostruzione del tessuto sociale è una sfida che ci coinvolge in prima persona ma che possiamo affrontare solo con il sostegno della politica. Oggi sono più che mai urgenti misure economiche capaci di sostenere le persone, di proteggerle dal rischio di caduta nella povertà. Come è urgente investire nei servizi, che sono l'ossatura della vita sociale.

Stiamo invece assistendo al taglio di tutto ciò che è servizio, aiuto quotidiano alle persone, sostegno alle famiglie in difficoltà.

È necessario che la politica faccia la sua parte anche perché noi non possiamo né dobbiamo farci carico di tutto. Il concetto di “cittadinanza attiva” è certo fondamentale, ma non deve diventare alibi per i vuoti dell'intervento pubblico: lo Stato deve esistere. Perché la logica altrimenti rischia di essere questa: delegare alle associazioni una solidarietà che diventa sempre più beneficenza e sempre meno diritto.

Banchetti estivi

Anche quest'anno abbiamo accettato l'invito di altre associazioni e abbiamo partecipato con un nostro banchetto ai seguenti eventi: Festa dei popoli, e gulliver rock festival.ad Ancona, Esino Rugby fest di Falconara, festa del volontariato a Corinaldo.

Gli scout in Tenda d'Abramo

Gli scout la chiamano Route, ed è possibile distinguerla in "di strada" o "di servizio". La Route di strada consiste in un campo mobile, fatto di cammino durante il giorno, zaino in spalla e cucina coi fornelli; la Route di servizio invece si concentra nello sperimentare quello che è il motto dei Rover e delle Scolte (così si chiamano i ragazzi tra i 17 e i 20 anni): "Servire!". Il Servizio è la pietra di volta dell'esperienza scout, è quindi sempre un motivo di orgoglio quando dei gruppi di giovani scout (i "clan") scelgono la nostra associazione come luogo di formazione; ancora di più se come questo inverno sono venuti addirittura da Parma. Dal 27 al 30 dicembre e dal 4 al 6 gennaio due clan hanno coperto i turni di pulizia e di cucina e hanno affiancato i nostri volontari nella gestione dell'accoglienza; come servizio aggiuntivo, forse più importante di tutti, hanno animato alcune serate con la musica e l'immancabile "tombolata", che sempre riscuote grande successo tra gli ospiti ed è molto efficace nel creare un clima davvero familiare in Tenda. Le verifiche fatte coi ragazzi e i loro capi ci hanno confermato il valore e la qualità della proposta di servizio in Tenda. Da parte nostra un enorme grazie a questi giovani scout, eccezionali nel mettersi in gioco in questa nuova esperienza e nell'aprirsi agli ospiti, che ci hanno aiutato in un periodo un po' critico per i turni come quello delle vacanze di Natale e ci hanno permesso di raccontare all'esterno che cosa è la Tenda e qual'è lo spirito che la anima. Il Consiglio

Gli scout di Val d'Enza

La nostra esperienza di servizio alla Tenda di Abramo è stata breve, ma intensa. Non sapevamo cosa aspettarci quando siamo partiti, se avremmo trovato situazioni spiacevoli, sofferenza e dolore che non saremmo riusciti a sostenere, oppure un clima di solidarietà e amicizia. Quando abbiamo aperto la porta agli ospiti per la prima volta, per noi era un mondo nuovo: le facce, gli odori, gli atteggiamenti... nulla per noi era scontato. Siamo riusciti a conoscere parecchi ospiti da vicino, per quello che erano veramente e non per come ci appaiono ogni giorno quando li vediamo per la strada, davanti al supermercato o alla chiesa a fare l'Elemosina, in stazione sdraiati su una panchina o coricati in un sottopassaggio. Siamo riusciti ad andare oltre questi luoghi comuni, a conoscere quello che sono veramente, le loro storie, il loro modo di pensare e di vivere... Siamo arrivati alla tenda con l'idea di dare qualcosa agli altri, di cucinare un piatto caldo per coloro che non lo possono avere, di pulire una stanza per poterli offrire un posto dove passare una notte, di dare un sorriso a chi pensa che la sua vita sia un fallimento e ormai ha perso le speranze! Sono stati loro invece a dare qualcosa a noi, a insegnarci quanto siamo stati fortunati a nascere nelle nostre famiglie, quante possibilità abbiamo e quante ne sprechiamo perché non siamo mai contenti, a renderci conto di quanto tempo passiamo preoccupandoci di noi stessi quando c'è un mondo là fuori che aspetta soltanto di essere ascoltato, sfamato e accolto. Questa route di servizio ci ha insegnato tanto, a tutti compreso chi di queste cose ha sempre avuto "paura" e le ha sempre evitate con egoismo e con un po' di "puzza sotto il naso"! Ringraziamo i volontari che ci hanno dato una mano e ci hanno insegnato quanto sia importante quello che fanno! GRAZIE TENDA DI ABRAMO!

Mi è capitato più volte di venire alla Tenda d'Abramo ed ogni volta, sono venuto sempre con molto piacere. La Tenda è una realtà ben organizzata, dove non solo è possibile mettersi al servizio di persone meno fortunate di noi, ma anche ascoltare le loro storie, le loro esperienze, il loro passato. Venire qui ti fa capire come, spesso, si riceva molto più di quanto non si sia dato. Lorenzo, scout (28/01/2012)

Vorrei ringraziare "La Tenda di Abramo" e tutto il suo staff per l'esperienza unica che mi hanno fatto vivere. Prima del 24 marzo non conoscevo per niente questa associazione ed il suo operato. Quei due giorni trascorsi in Tenda mi hanno fatto rendere conto che il problema di chi non ha una dimora non è poi così lontano dalla nostra realtà ma non sempre ce ne accorgiamo! Al giorno d'oggi per noi è scontato pensare di tornare a casa, trovare un piatto caldo ed un letto su cui riposare, invece purtroppo per le persone che passano in Tenda sono proprio queste piccole cose a trasformarsi in una grande ricchezza. Inoltre mi ha colpito l'atmosfera di semplicità e amicizia che si è creata nonostante non conoscessimo nessuno degli ospiti. E' stata un'esperienza indimenticabile... grazie e vi auguro di continuare a svolgere con questa grinta e umanità il lavoro in Tenda. Alessia, scout (06/04/2012)

Gruppi scout che hanno deciso di fare servizio da noi quest'anno: clan "Jesi 2", clan "Mogliano 1" (MC), Noviziato "Ancona 5", clan "Nonantola-Modena"; Comunità capi "Civitanova marche 2", Scout "Val d'Enza - parma"; Noviziato "Jesi 6"; Clan "Parma 8", Clan "Marina di Montemarcano", Clan "San Benedetto", Clan "Fabriano".

Laboratorio Scout: Sabato 24 e domenica 25 marzo la Tenda ha ospitato un laboratorio di conoscenza della propria realtà destinato a ragazzi fra i 17 e i 21 anni provenienti da varie parti della nostra regione. L'intervento si è aperto con un gioco che li ha messi in difficoltà: Francesco e Stefano, capi scout che guidavano il laboratorio ma che erano sconosciuti ai ragazzi, si sono finti dei semplici volontari che dovevano accogliere i ragazzi come qualunque altro ospite, facendo loro firmare il regolamento e consegnando la biancheria: due ragazzi che avevano dimenticato i documenti a casa hanno assaporato, per qualche momento, lo sconforto che può provare un ospite che si vede rifiutato. I ragazzi hanno poi svolto i turni di pulizia ed accoglienza, animando la serata con una tombola per gli ospiti. Nel pomeriggio è stata anche celebrata la prima messa all'interno della nostra struttura. Il giorno dopo i giovani scout hanno fatto la conoscenza di alcuni degli ospiti della Casa di Zaccheo, due dei quali coetanei: è stata una splendida occasione di discussione su varie tematiche come l'accoglienza e l'immigrazione, in cui ragazzi con esperienze diverse si sono confrontati alla pari. Il laboratorio è stato giudicato molto interessante da tutti i ragazzi.

AMBITO CITTADINANZA



Convegno "Decoro urbano, decoro umano"



Convegno "Decoro urbano, decoro umano"



Convegno "Decoro urbano, decoro umano"



Laboratorio Scout Rover e Scolte



Laboratorio Scout Rover e Scolte



Laboratorio Scout Rover e Scolte



Gruppo Scout Fabriano



Gruppo Scout Marina di Montemarciano



Gruppo Scout Rimini



Gruppo Scout San Benedetto del Tronto



Gruppo Scout Val D'Enza



Gruppo Scout Val d'Enza

Presentiamo le attività svolte insieme alle altre associazioni e agli altri enti operanti sul territorio.

La cosiddetta "emergenza freddo"

... ad inizio febbraio poi il freddo vero è arrivato e ... al di là delle fontane chiuse, dei manifesti, dell'esercito e di tanto che si è detto e scritto ... tutto è stato inesorabilmente coperto sotto la neve. Coloro che hanno calcato, di persona, l'area ex-Montedison, attraversando intimoriti i luoghi e le "non-stanze" dove le persone passano la notte per portare un po' di cibo o raccogliere le esigenze più immediate, ebbene costoro e anche altri ... "senza pensare" ... una volta appresa la possibilità di allestire la stanza per la cosiddetta "emergenza freddo", presso il comando della polizia municipale di Falconara ... si sono attivati per farne partire l'organizzazione concreta. In due ore, fra le 16 e le 18 di domenica 5 febbraio, una cinquantina di persone di diversa età e provenienza, sfidando la neve, si sono incontrate presso i locali della Parrocchia del Rosario. La relazione già esistente fra varie associazioni falconaresi ha facilitato le cose. La voglia di rischiare e la conclamata esigenza di adoperarsi concretamente hanno permesso: l'individuazione del fornellone per cuocere e trasportare, in mezz'ora, la pasta della prima sera (in quanto la mensa comunale che nei giorni successivi ha provveduto a fornire i pasti non poteva, naturalmente, attivarsi con un preavviso così piccolo), si sono organizzati i primi turni della notte e dell'accoglienza, si sono condivise le tre-quattro regole fondamentali per i 24 ospiti che, intanto, avvisati telefonicamente dalla mediatrice culturale - volontaria della Caritas stavano trasferendosi, dalla ex-Montedison o da dove avevano passato la domenica, ai locali attrezzati dal Comune con reti e materassi. Ma soprattutto le circa cinquanta persone hanno trovato un linguaggio comune.

In pochi minuti si sono individuate le esigenze e messe assieme le disponibilità, Elisabetta si è offerta per organizzare i turni di accoglienza, Matteo ed Erika quelli della notte, Donato, Carlo, Fabrizio, Loris, Roberto, Giacomo hanno riempito le caselle delle prime notti. Sono nomi di persone appartenenti a realtà e Associazioni quasi tutte diverse fra loro, ma che lavorano e si impegnano nel territorio falconarese. Nel frattempo Claudio confermava la disponibilità della loro Sede per raccogliere coperte, cibo, vestiti da portare ai nuovi ospiti o alle persone che, malgrado tutto, stavano ancora fuori (presso la sala di attesa della stazione o in altri luoghi di fortuna).

Molto importante è stato anche il contributo dei Servizi Sociali del Comune, sempre presenti all'apertura del pomeriggio, in attesa dell'arrivo dei volontari. Gli addetti dei Servizi Sociali sono stati un riferimento costante, assieme ad Ondina della Caritas dei Frati, per i nuovi ospiti, con il lavoro di Riccardo, l'operatore, che è stato unanimemente riconosciuto come fondamentale.

La Tenda di Abramo oltre a ricercare la disponibilità preziosa dei propri volontari e a coordinare i turni notte ha offerto la possibilità, che continuerà oltre l'emergenza freddo, di far fare una doccia calda presso la casa di Via Flaminia.

Assieme a Riccardo e a Claudia (quando necessario), piccoli gruppi di due tre persone, ogni tanto, accederanno alla doccia durante l'orario di chiusura della struttura.

La stanza si è chiusa lunedì mattina 20 febbraio, dopo 15 giorni esatti di funzionamento. In questi quindici giorni, se fosse stato necessario, si è passati dall'idea alle storie delle persone.

Si sono iniziate ad intrecciare relazioni. Si è approfondito il lavoro del tavolo tecnico. Speriamo si siano delineati nuovi scenari per il nostro territorio.

Dovrà essere fatta, assieme, una necessaria verifica dell'esperienza condivisa per capire, soprattutto, come prosegue il percorso. Con la voglia di passare dall'emergenza alla programmazione e al progetto.

Assieme.

Che sotto la neve qualcosa sia migliorato..."

Incontro a Civitanova Marche

Domenica 21 ottobre io e Pietro siamo stati a Civitanova per portare la nostra esperienza in merito "alla relazione con l'ospite" a dei volontari che sono in prossimità di aprire una casa di accoglienza per persone senza dimora. Gli amici di Civitanova stanno incontrando le stesse difficoltà che la Tenda dovette affrontare per la sua apertura: grande pregiudizio e paura del diverso da parte dell'opinione pubblica e delle istituzioni. E' stato un incontro arricchente e positivo che ha rafforzato la consapevolezza della testimonianza educativa che la nostra associazione rappresenta per la cittadinanza. Sicuramente il consiglio vorrà continuare la collaborazione e il confronto con questa nuova realtà che sta per nascere e a cui augura un grosso in bocca al lupo.

Erika

Il Dipartimento Dipendenze Patologiche

Come probabilmente immaginerete, molti degli ospiti della Tenda soffrono, in maniera più o meno grave, di alcune problemi piuttosto diffusi nella nostra società. La tossicodipendenza, l'alcolismo e il gioco d'azzardo sono alcuni esempi: si tratta di dipendenze patologiche, e l'Organizzazione Mondiale della Sanità le riconosce come vere e proprie malattie. Il 7 novembre ci siamo recati presso i locali di questo dipartimento, (una volta conosciuto sotto il nome di "Ser.T.") dove due medici ed una assistente sociale ci hanno parlato del ruolo svolto da questo servizio e delle maggiori difficoltà incontrate. Abbiamo scoperto che questo dipartimento lavora in ambiti molto diversi e per persone molto diverse: dai giovani delle scuole, per la prevenzione ma non solo, agli affermati professionisti, a famiglie e ragazzi ad ogni livello della nostra società e, ovviamente, persone senza dimora. Per i nostri amici, in particolare, esiste una unità di strada finanziata dal dipartimento che si chiama "Filo di Arianna": si occupa di informare chi sta in strada sui rischi sanitari e sulle possibilità di cura e prevenzione, fornendo gratuitamente preservativi e siringhe sterili (in cambio di siringhe usate) per evitare la diffusione di malattie infettive. Spesso, i nostri ospiti (o ex ospiti) che decidono di curare la propria malattia rivolgono la loro richiesta a questi operatori, più vicini rispetto agli uffici. Il lavoro più faticoso svolto dal dipartimento è quello della riabilitazione, che serve a monitorare, prevenire e gestire le ricadute. Oltre ad avere diversi ambulatori nella nostra zona (di cui uno, quello alcologico, è proprio a Falconara), il Dipartimento Dipendenze Patologiche possiede anche un reparto per i ricoveri presso l'Ospedale di Torrette, e due sedi distaccate specifiche per le nuove dipendenze (internet, gioco d'azzardo etc...) e per le dipendenze di professionisti ed imprenditori che non sono disponibili a recarsi nei servizi comuni. L'incontro è stato piacevole, e tutti i presenti (volontari di Tenda, Mensa del Povero e associazione SS Annunziata) si sono mostrati molto interessati: vogliamo però che questo incontro segni un passo importante ed aiuti i nostri volontari a capire meglio come collaborare con questo importante servizio.

Diego



RUGBY FALCONARA

Meta!

Pubblichiamo un brano scritto da Francesco e Gaia ed inserito nel libro "Rugby Falconara: una storia collettiva" di Fabio Della Lunga

Domenica 22 gennaio 2012 alle ore 14 e 30, in un inatteso anticipo di primavera, due striscioni erano appesi alla rete dietro le squadre schierate, dietro la bandiera italiana, la banda musicale, le majorette. Due striscioni sopra ai discorsi delle persone festanti, attente e commosse, presenti all'inaugurazione del campo da rugby del Cormorano. Gli striscioni erano quelli della Tenda di Abramo: "Associazione Tenda di Abramo – Falconara M. (AN)" e l'altro ... "per non arrendersi alle cose così come sono...".

Festeggiavano il raggiungimento di una tappa condivisa, celebravano il sogno di persone che gli hanno dedicato tempo, passione, competenza e cuore e l'hanno reso terra, prato, spogliatoio, gioco. La Tenda è infatti uno dei due sponsor etici del rugby Falconara e quel logo cucito sulle maglie dei giocatori, accompagnatori, dirigenti, figli maggiorenni e mogli, coincide con un impegno presso la casa di accoglienza di via Flaminia 589. Incrociando i nomi e le facce dei turni mensili di accoglienza, cucina, notte o pulizia con quelli degli amici che si sono prodigati per il campo, ci sono diverse sovrapposizioni. A partire da Massimo e Fabio l'elenco continua in un intreccio che ha funzionato e funziona. Ma Tenda e Rugby hanno affinità importanti anche per quanto riguarda il "meccanismo di funzionamento", lo "spirito di fondo". Chi avrebbe mai detto nel gennaio del 1990 che il sogno dell'associazione Tenda di Abramo sarebbe divenuto una casa capace di autoalimentarsi per ben 22 anni? Chi avrebbe immaginato che per 11 mesi all'anno così tanti senza fissa dimora avrebbero potuto contare su una cena, un letto e un orecchio così attento che a volte riesce a suggerire percorsi di integrazione? Neanche i primi volontari lo immaginavano, ed è grazie ai 200/250 di oggi che possiamo ancora aprire la porta verde e accogliere gli ospiti e farli sentire al sicuro, almeno fino al primo mattino.

Se come ci spiega il "Presidente-volontario-notte-Massimo-Giacometti" nel suo pezzo scritto per il libro intitolato "Sono qui di passaggio i primi 20 anni della Tenda di Abramo", curato dallo "storico-giocatore-dirigente-nonché-Presidente-Tenda-di-Abramo-Fabio-Della-Lunga" la parola più usata da un allenatore di rugby è "sostegno", allora le somiglianze di spirito fra il rugby e il lavoro della Tenda di Abramo non smettono di sorprendere. Se non ci fosse un metodo di lavoro basato sulla fiducia reciproca dei volontari, se chi finisce un turno d'accoglienza non si preoccupasse di informare dei fatti salienti chi è in turno l'indomani o, ancora, se chi non può esserci non trovasse un sostituto, se si smettesse di studiare il "puzzle" degli incastri fra i turni, se non si pensasse al menù o non si portassero le lenzuola in lavanderia allora, il meccanismo si incepperebbe. In altre parole se ognuno non gioca il proprio ruolo la squadra non gira, se non si ha la visione allargata del gruppo che condivide il percorso e la sfida, il cammino rallenta. Ma l'essere insieme permette di continuare a mettere un piede davanti all'altro quando il fiato si fa corto, quando la sensazione di "non arrivare alla meta" da solo ti blocca. Grazie alla squadra mantieni la lucidità del passaggio all'indietro al compagno di strada, e puoi portare a termine l'impegno. Alla Tenda funziona così. Ragionando autonomamente, senza collaborazioni, non si sarebbe mai arrivati a quanto si è costruito: 22 anni d'accoglienze, storie incredibili da raccontare, un risultato molto al di sopra della somma dell'impegno dei singoli.

Anche la cultura del "terzo tempo" fa girare le squadre del rugby e della Tenda perché durante un bel momento conviviale ci si riconosce più simili di quanto ci si aspetterebbe. Dopo aver giocato ci si tolgono le casacche da gioco e ci si siede di fronte a una birra e a un piatto di pasta, per chiacchierare e commentare assieme... In Tenda i volontari accolgono delle persone che, automaticamente, varcata la soglia e compilate le scartoffie per l'ingresso, diventano "ospiti". Nessuno è più uno "sbandato", un "extra-comunitario" o un "alcolizzato". E l'accoglienza passa anche dal cibo, dal sedersi a tavola insieme, dal contendersi il formaggio. Gratuitamente, nel rispetto delle regole di convivenza (che non differiscono troppo dalle regole dello sport), si cerca di creare occasioni di integrazione. Si pensano insieme percorsi di uscita dalla strada, a volte occasioni di lavoro e un alloggio più stabile e duraturo. Allora non deve stupire come anche il rugby, forte della cultura di accoglienza che caratterizza giocatori e dirigenti, abbia deciso di fornire a ragazzi provenienti da terre lontane un'occasione di integrazione tramite lo sport. Sono progetti importanti e concreti la cui efficacia va ben al di là dell'allenamento e della partita.

In altre parole se la Tenda di Abramo è sponsor etico del Rugby falconarese, soprattutto grazie all'impegno di Fabio come Presidente dell'Associazione, alla sensibilità di Massimo, Presidente della squadra e volontario da sempre alla casa di accoglienza e al comune "background" di tanti dirigenti e giocatori, riteniamo che il cammino di collaborazione possa e debba proseguire con grande serenità, al di là dei singoli che si impegnano e animano le due realtà di sport e accoglienza per il territorio e il bene delle persone che ci passano e vivono.

Gaia Margutti e Francesco Luminari

Premessa: tutte le entrate e le uscite riportate nei prospetti di rendiconto dell'anno 2012, come di quelli precedenti, sono evidenziate con un "principio di cassa" (momento di effettuazione dell'esborso o dell'entrata). In questo modo il saldo algebrico fra le entrate e le uscite dell'anno, sommato alle disponibilità finanziarie di c/c bancario, conto posta e cassa del 31/12 anno precedente, determinano il totale disponibilità di fine anno (come da allegato rendiconto finanziario 2011 e 2012 e schemi entrate uscite 2012).

Il rendiconto consuntivo per il 2012, registra un **totale entrate di cassa per € 50.241,00** (nel 2011 erano pari ad **€ 49.415,33**) ed un **totale uscite di cassa per € 49.087,40** (nel 2011 **€ 28.233,00**) e il conseguente **avanzo di gestione per € 1.153,60** (nel 2011 avevamo avuto un avanzo di gestione pari ad **€ 21.182,33**).

Le **entrate** evidenziano una leggera diminuzione rispetto allo scorso anno; in particolare sono diminuite le entrate per progetti (da € 23.573,95 del 2011 a € 19.968,51 di quest'anno), ma questo calo è stato compensato dall'aumento delle offerte / contributi da privati (da € 5.460,30 del 2011 a € 7.956,00 del 2012) e dal maggiore contributo oggetto della convenzione con il Comune di Falconara (si ricorda al riguardo che l'aumento della Convenzione è legato alla riduzione del numero dei pasti forniti giornalmente).

Le **uscite** sono invece aumentate, passando da € 28.233,00 del 2011 a € 49.087,40.

Questo aumento ha riguardato diverse categorie di spesa della Tenda, e in particolare evidenziamo le spese per le utenze (dovuto a maggiore uso dei riscaldamenti per l'inverno particolarmente freddo nel 2012, utilizzo delle docce da parte dei ROM della Montedison per l'emergenza freddo gestita dalle associazioni di Falconara e dal Comune), le spese per alimenti (per il cambio della convenzione con il Comune), le spese per la manutenzione straordinaria alla casa (balconi, tinteggiatura, parquet, porte tutte spese che sono poi state rimborsate nel 2013 dalla Curia), i progetti di rete (per la prima volta abbiamo sostenuto per intero il costo di un operatore), le imposte (abbiamo pagato alcuni arretrati della tarsu del canone rai).

Di seguito il trend dal 2005 delle entrate e delle uscite, e il relativo avanzo di gestione.

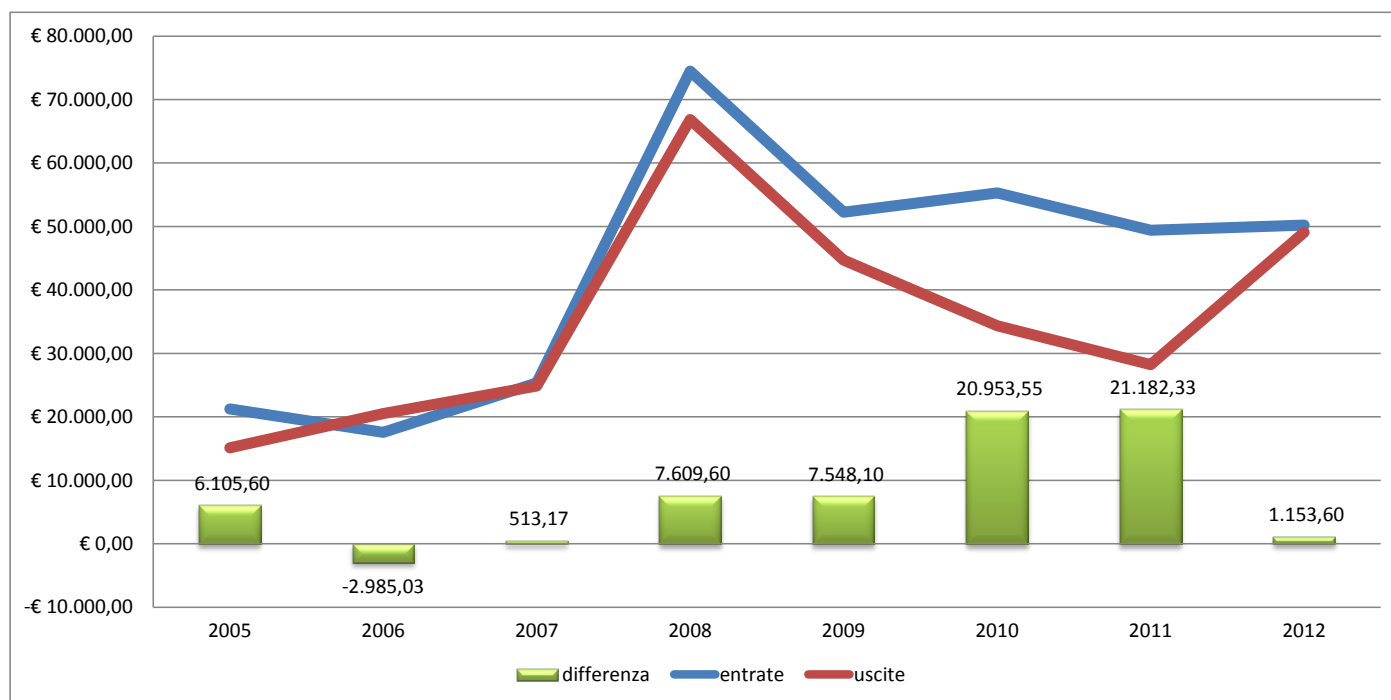


Grafico - Evoluzione del totale entrate, uscite e relativa differenza - anni dal 2005 al 2012 e previsione 2013

Passando all'analisi più in dettaglio delle singole voci evidenziamo:

Entrate: il totale entrate, pari ad € 50.241,00 (nel 2011 ammontavano ad **€ 49.415,33**), è determinato principalmente per effetto di quanto segue:

1. le **quote associative**, che lo scorso anno erano diminuite nel 2012 si attestano ad **€ 1.395,60**. Da questo punto di vista si sottolinea l'importanza di continuare l'attività di "censimento" dei soci con il contestuale pagamento della quota annua;
2. la **raccolta di offerte e le iniziative associative**: le offerte di soci e privati sono pari ad **€ 7.956,00** in aumento rispetto al 2011, che aveva registrato entrate per € 5.460,30. Da alcuni anni non vengono fatte "giornate di sensibilizzazione" presso le parrocchie del territorio con le contestuali raccolte di fondi, ma ci sono state diverse iniziative (come spettacoli teatrali) il cui incasso è stato devoluto all'associazione.
3. il **contributo** che il **Comune di Falconara Marittima** ci corrisponde sulla base della Convenzione che è stata rinnovata nel corso del 2011 è pari a **€ 5.401,05** (con la riduzione del numero dei pasti forniti in coerenza con i posti letto disponibili nella struttura). Nel 2012 come nel 2011 ci sono stati girati, ai sensi della citata **Legge Regionale € 2.534,19**.

4. **il 5 per mille:** nel corso del 2012 ci sono state accreditate le risorse derivanti dalle scelte (n. **410**) del 5 per mille effettuate nel 2010 (redditi 2009), per un totale pari a € **11.506,99** (nel 2011 ci erano stati versati € 11.035,07 relativi alle scelte effettuate nelle Dichiarazioni 2009 per i redditi 2008 per 362 contribuenti che ci hanno scelto in quell'anno), confermando la fondamentale importanza che tale forma di finanziamento rappresenta per la nostra Associazione, pur in presenza di un notevole numero di soggetti che ricorrono a tale forma di finanziamento;

5. **Progetti di rete:** rispetto al 2011 il totale delle entrate per progetti è diminuita, siamo passati da € 23.573,95 a € 19.968,51, questo perché il contributo per alcuni di questi progetti (in particolare "sulla strada verso casa") è stato erogato ad avvio del progetto (nel 2011) prima quindi di sostenere i relativi costi e inoltre perché nel 2011 abbiamo ricevuto il saldo di un progetto chiuso già dal 2008 (il progetto del Miniestro di cui alla Legge 266/91 "una rete per l'inclusione"). Considerata l'importanza di questa fonte di finanziamento nel 2013 l'associazione ha già presentato 2 nuovi progetti, uno alla Cariverona e uno al CSV in modo da poter finanziare l'attività dell'operatore di rete, che svolge un ruolo essenziale per l'aiuto ai nostri ospiti.

Fra le entrate va ricordato che, analogamente agli scorsi anni, il Comune di Falconara Marittima, in ottemperanza a quanto previsto dalla relativa Convenzione (rinnovata e modificata parzialmente nel corso del 2011 come sopra ricordato), contribuisce in maniera sostanziale alla fornitura dei pasti serali (secondo piatto) dal Lunedì al Venerdì. Tale fenomeno non viene evidenziato nel rendiconto in quanto non esiste un corrispondente flusso monetario. Analogamente non vengono esplicitati, né dal lato delle entrate né da quello delle uscite, i risparmi realizzati per le **erogazioni in natura** che ci vengono effettuate da vari esercizi commerciali per lo svolgimento dell'attività quotidiana. Tra le principali ricordiamo i dolci per la colazione del mattino, il pane per il fine settimana e gli ingredienti per un pasto completo al mese nel fine settimana, confermando l'importanza di un modello di collaborazione con il tessuto territoriale. Si ricorda, altresì, che la struttura di via Flaminia è concessa in comodato gratuito dalla Diocesi di Ancona-Osimo; analogamente è stato concesso, da un privato, un appartamento in comodato gratuito all'Associazione Tenda di Abramo, a sua volta concesso in sub-comodato gratuito.

Uscite: il totale uscite ammonta ad € 49.087,40 rispetto ad € 28.233,00 del 2011, riconducibili principalmente alle seguenti voci di spesa:

1. **Utenze:** raggiungono nel 2011 € **14.933,85** (contro € 9.455,22 del 2011, € 7.666,12 del 2010, € 8.007,91 del 2009) con un trend in rialzo rispetto al passato. Lo scostamento è riconducibile sia al maggior utilizzo della struttura principale di Via Flaminia (per l'inverno freddo a causa della neve, per lo svolgimento dei progetti in atto anche durante la giornata) sia per l'impatto che hanno avuto le utenze della casa di seconda accoglienza di Castelferretti e per il progetto "Sulla Strada verso casa";
2. **Spese generali per la casa:** nel 2012 sono passate da € 6.722,79 a € **12.605,40** e questo aumento si deve soprattutto ai lavori straordinari eseguiti sull'immobile (rifacimento balconi, lavori estivi tramite ditte specializzate e volontari per la tinteggiatura interna, parquet, porte). Questa spesa pari a € 5.853,85 ci è stata rimborsata nel 2013 dalla Curia.
3. **Progetti di rete:** come per il 2011 anche nel 2012 l'Associazione è stata impegnata nella prosecuzione del progetto di "re-inserimento abitativo" a favore di persone "cronicamente" senza dimora o di ragazzi stranieri entrati minorenni in Italia che, una volta divenuti maggiorenni, non avevano riferimenti per l'alloggio oltre che al progetto "oltre la strada" con il comune di Jesi. Quest'anno nelle spese per i progetti, pari ad € **10.996,51**, oltre che le spese per i destinatari dei progetti (abbonamenti bus, acquisto medicinali, pernottamenti estemporanei in strutture esterne ecc..) e i rimborsi delle spese sostenute dagli operatori che hanno seguito direttamente le persone destinatarie del percorso di re-inserimento abitativo, abbiamo sostenuto per intero i contratti a progetto con n. 2 operatori dei progetti.
4. Fra le **Spese varie**, pari ad € **6.774,07**, in aumento al 2011 pari ad € 3.989,04 sono compresi i **premi assicurativi** per polizza rischi civili e malattia per i volontari, la biancheria nuova che viene consegnata agli ospiti al momento dell'ingresso nella casa pari e le imposte che in questo anno sono più alte in quanto abbiamo pagato anche degli arretrati. In questa voce ci sono anche sui 300,00 € rubati con la "cassettina rossa".

Al fine di una maggior chiarezza e consapevolezza evidenziamo che il **costo della gestione ordinaria di un anno di vita associativa per la gestione della casa di via Flaminia e delle due case di Castelferretti**, al netto delle componenti straordinarie di uscita, **si attesta su una cifra compresa fra i 30.000 - 35.000 euro annui ed aumentano ad almeno 40.000,00** sostenendo da soli il costo di un operatore a progetto (figura sempre più importante per l'associazione e soprattutto per gli ospiti). Pertanto è **sempre più necessario un attento e costante presidio delle spese sostenute a fronte delle entrate annue effettivamente incassate**, al fine di una sana gestione finanziaria che garantisca serenità al lavoro associativo anche per il futuro. Inoltre resta fondamentale l'investimento in nuove iniziative e progetti per poter continuare l'attività fin qui svolta e cercare di offrire migliori servizi agli ospiti.